

Una società adegnerà gli impianti con 5 milioni di spesa in cambio dei diritti

I privati riaprono il Corridoio

MARA AMOREVOLI

CINQUE milioni di euro per l'adeguamento impiantistico e funzionale del Corridoio Vasariano, pagati da mecenati privati, stranieri e italiani, che la società Ser.Com di Firenze si impegna a reperire su mandato del ministero, incassando le royalties dell'operazione. Decolla così uno dei primi esperimenti di partnership pubblico-privato per dotare il Corridoio Vasariano di nuovi impianti. I lavori dovrebbero partire i primi di maggio, e durare circa 4 anni. «Abbiamo già un paio di trattative in corso con sponsor stranieri, l'operazione è di tale richiamo e prestigio che ci aspettiamo adesioni importanti» spiega il presiden-

te di Ser.Com Nicola Misuraca. A presentare l'iniziativa il 6 aprile, interverrà il ministro dei Beni culturali **Sandro Bondi** con il direttore regionale Mario

“Abbiamo un paio di trattative con sponsor stranieri. Ci aspettiamo adesioni di rilievo”

Lolli Ghetti, la soprintendente ai monumenti Paola Grifoni e al Polo museale Cristina Acidini, il direttore generale Roberto Cecchi e l'ex soprintendente e direttore dei Musei Vaticani Antonio Paolucci.

L'intervento riapre l'interro-

gativo sul destino del Corridoio Vasariano: farne un «collegamento aereo tra i vari centri del potere, tra Palazzo Vecchio — Galleria degli Uffizi e Palazzo Pitti, passaggio veloce con vedute sulla città» come sostiene il direttore regionale Lolli Ghetti, rifacendosi a quanto deciso dalla Commissione ministeriale di cui, anni fa, faceva parte anche il soprintendente Antonio Paolucci? Oppure realizzarci definitivamente la galleria degli autoritratti, musealizzare il lungo corridoio «nonostante i problemi di sorveglianza e di affluenza, oltre che di qualità espositiva», come precisa ancora Lolli Ghetti? Il tema sarà al centro dell'incontro, e di certo non mancherà una decisione definitiva.

